EdiSES blog

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL MIC

APPROFONDIMENTO PER LA PREPARAZIONE AI CONCORSI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

MATERIALE **GRATUITO**

Libro VI

Struttura e organizzazione del MIC

SOMMARIO

Capitolo 1 Il MIC e l'attuale quadro istituzionale

Capitolo 1
Il MIC e l'attuale quadro istituzionale

1.1 Le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli enti pubblici territoriali

Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, all'art. 1 co. 1, demanda alla Repubblica, in attuazione dell'art. 9 Cost., il compito di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 Cost. e secondo le disposizioni contenute nel Codice medesimo.
Si specifica al co. 3. come sia compito dello **Stato**, delle **Regioni** e degli **altri enti pubblici territoriali** (Città metropolitane, Province e Comuni) quello di assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.
Si afferma al co. 4 che anche gli **altri soggetti pubblici**, nello svolgimento della loro attività, sono tenuti ad assicurare la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale e al co. 5 si estende l'obbligo della (sola) conservazione ai **privati proprietari**, **possessori o detentori** di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
L'art. 117, co. 2, lett. s), attribuisce allo Stato una *competenza legislativa esclusiva* per la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali e, ai sensi dell'art. 118 co. 3, la legge statale è chiamata a disciplinare «*forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali*».
Sicché spettano allo Stato i **compiti di tutela** (art. 4 del Codice), mentre alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni sono affidati i **compiti di valorizzazione** (art. 7 del Codice), sia pure secondo il regime proprietario del bene culturale, per cui sarà lo Stato a dettare norme sulla valorizzazione dei propri beni.
Al fine di garantire l'esercizio unitario delle funzioni statali di tutela, così da conferire alla relativa azione caratteri di uniformità e omogeneità strategica, il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, all'art. 4 co. 1, attribuisce tali funzioni al **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, oggi ridenominato **«Ministero della Cultura»** ai sensi dell'art. 6 del D.L. 22/2021, convertito dalla L. 55/2021 (come fra poco si dirà).
Il Ministero potrà esercitare direttamente le funzioni assegnategli[1], ovvero conferirne l'esercizio alle Regioni attraverso le forme di intesa e coordinamento indicate dai co. 3 e 4 del successivo art. 5 – norma, questa, che sancisce il principio della cooperazione con il Ministero delle Regioni e degli altri enti pubblici territoriali (Comuni, Città metropolitane e Province) – e mantenendo comunque, ai sensi del co. 7, potestà di *indirizzo* e di

[1] Le funzioni di tutela sui beni culturali di appartenenza statale – precisa il co. 2 dell'art. 4 – sono esercitate dal Ministero anche se tali beni sono in consegna o in uso ad Amministrazioni o soggetti diversi dal Ministero.

1864_LIBRO.indb 613 06/06/24 14:47

vigilanza, nonché poteri *sostitutivi* nei confronti degli enti assegnatari, per l'ipotesi di perdurante *inerzia* o *inadempienza*.
La norma prevede, al co. 3, la diretta individuazione di **peculiari funzioni**, stabilendo che sulla base di specifici accordi o intese e previo parere della Conferenza Stato-Regioni, le Regioni possono esercitare le funzioni di tutela su manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe e incisioni, carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato. Sulla base dei principi di differenziazione ed adeguatezza – aggiunge il co. 4 – possono essere individuate ulteriori forme di coordinamento in materia di tutela con le Regioni che ne facciano richiesta[2].
Sono fatte salve le funzioni amministrative già conferite alle Regioni in materia di **tutela dei beni paesaggistici**.
Quanto alle **attività di valorizzazione**, il Codice ne fissa i principi fondamentali, nel rispetto dei quali le Regioni esercitano la propria potestà legislativa. Il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali ne perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione.

1.2 Dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali al Ministero della Cultura

Con il D.L. 14 dicembre 1974, n. 657 (convertito nella L. 29 gennaio 1975, n. 5) veniva istituito il **Ministero per i Beni Culturali e Ambientali**, il cui compito era quello di gestire in modo unitario il patrimonio culturale e dell'ambiente. Il nuovo Ministero raccoglieva le competenze e le funzioni in materia che, in precedenza, erano attribuite al Ministero della Pubblica Istruzione (Antichità e Belle Arti, Accademie e Biblioteche), al Ministero degli Interni (Archivi di Stato) e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Discoteca di Stato, editoria libraria e diffusione della cultura).
Le sue funzioni erano ereditate, ventiquattro anni più tardi, dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, istituito dal D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 e chiamato a occuparsi anche della promozione dello sport e dell'impiantistica sportiva, nonché a promuovere le attività dello spettacolo (cinema, teatro, danza, musica, spettacoli viaggianti).
Con il D.Lgs. 8 gennaio 2004, n. 3, attuativo della legge 6 luglio 2002, n. 137 – che delegava il Governo ad apportare modifiche o correzioni ai decreti legislativi per la riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche già emanati ai sensi della legge Bassanini n. 59 del 1997 – il Ministero dei Beni e delle Attività culturali, istituito nel 1998, veniva riorganizzato in quattro dipartimenti:

- il *Dipartimento per i Beni culturali e paesaggistici*, da cui dipendevano le Direzioni generali per l'Archeologia, per i Beni artistici e storici, per l'Architettura e l'Arte contemporanea e quella per i Beni architettonici e il Paesaggio;
- il *Dipartimento per i Beni archivistici e librari*, da cui dipendevano la Direzione generale per gli Archivi e la Direzione generale per le Biblioteche e gli Istituti culturali;
- il *Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport*, da cui dipendevano le Direzioni generali per lo Spettacolo dal vivo e per il Cinema;

[2] Gli accordi o le intese – specifica il co. 5 – possono prevedere forme particolari di cooperazione con gli altri enti pubblici territoriali.

1864_LIBRO.indb 614 06/06/24 14:47

- il *Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione*, suddiviso in Direzione generale delle Risorse umane e della Formazione e Direzione generale dell'Innovazione tecnologica e della Promozione.

Il D.L. 18 maggio 2006 n. 181 (convertito dalla L. 17 luglio 2006, n. 233) assegnava le competenze dello sport al nuovo Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sempre presso la Presidenza era istituito il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, al quale veniva trasferita la promozione del turismo, precedentemente affidata al Ministero dello Sviluppo economico.
Sette anni dopo, la L. 24 giugno 2013, n. 71 attribuiva le competenze del turismo al Ministero dei Beni e della Attività culturali, che assumeva così la denominazione di **Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo** (MIBACT), ma il D.L. 12 luglio 2018, n. 86 (convertito dalla L. 9 agosto 2018, n. 97) le spostava di nuovo, affidandole al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, al quale venivano assegnate, dal 1° gennaio 2019, le risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale «Turismo», istituita presso il MIBACT.
In conseguenza di questo riassetto, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo tornava a chiamarsi **Ministero per i Beni e le Attività culturali** (MIBAC), e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali assumeva la nuova denominazione di Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del Turismo (MIPAAFT).
Successivamente, il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ritrasferiva le funzioni in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività culturali, la cui denominazione tornava a essere quella di Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo
Il governo Draghi, nel 2021, decideva la creazione di due distinti dicasteri. Così, con il D.L. 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, nasceva il **Ministero del Turismo (MT)**, dotato di proprio portafoglio per scorporo dal precedente MIBACT, che contestualmente mutava la propria denominazione in quella di **Ministero della Cultura (MIC)**.

1.3 Dalla riforma Franceschini alla riorganizzazione del 2024

L'organizzazione del Ministero della Cultura è attualmente disciplinata dal D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, che costituisce il punto di approdo di un cammino normativo cominciato nel 2014 con la cd. «riforma Franceschini» e proseguito con successivi provvedimenti.
Si ripercorreranno, nel presente paragrafo, le tappe principali di questa evoluzione.

La struttura del MIBACT nel D.P.C.M. 171/2014
Due le linee guida della riorganizzazione, fortemente voluta dall'allora ministro Dario Franceschini, delineata dal **D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171**, nel più ampio quadro delle politiche di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica:

- l'ammodernamento della struttura centrale;
- la semplificazione della struttura periferica.

1864_LIBRO.indb 615 06/06/24 14:47

Il congestionamento dell'Amministrazione centrale, le duplicazioni delle linee di comando tra centro e periferia, la sottovalorizzazione dell'immenso patrimonio museale, il forte ritardo nelle politiche di innovazione e formazione costituivano soltanto alcune delle criticità cui si intendeva porre rimedio con il nuovo modello organizzativo del Ministero.
La nuova struttura centrale prevedeva il rafforzamento dei poteri di indirizzo, impulso e coordinamento del Segretario generale, al quale erano assegnati il coordinamento della programmazione dei fondi comunitari, l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali e altri compiti rilevanti per l'intero Ministero. Due nuove Direzioni generali furono istituite per occuparsi, rispettivamente, l'una dell'organizzazione e del personale e l'altra del bilancio.
Il livello regionale continuava a rappresentare, in seno alla riorganizzazione delle strutture, l'ambito ottimale di riferimento, ma si provvedeva a trasformare le Direzioni regionali in Segretariati regionali, con il compito di coordinare tutti gli Uffici periferici del Ministero operanti nella Regione.
Altri interventi riguardavano l'accorpamento delle Soprintendenze «Archeologia» con quelle «Belle Arti e paesaggio» (confermato dalla riorganizzazione del 2019) e la creazione di un'unica Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio»; inoltre si istituiva un'apposita Direzione Generale al fine di riconoscere piena dignità all'arte e all'architettura contemporanea, oltre che di promuovere la riqualificazione delle periferie urbane.
Nemmeno si trascurava di promuovere l'integrazione fra cultura e turismo, dotando le Direzioni Generali di funzioni rilevanti anche per l'attività turistica, come la realizzazione di itinerari e percorsi culturali e paesaggistici. Specifiche competenze, nel quadro di questa riorganizzazione, erano assegnate ai Segretariati regionali per favorire la conoscenza, l'implementazione e l'attuazione a livello periferico delle politiche turistiche definite a livello centrale, rafforzando peraltro l'interazione dei Segretariati con Regioni ed Enti locali.

L'organizzazione del MIBAC nel D.P.C.M. 76/2019

Nel 2018, l'esigenza fortemente avvertita dal governo Conte di favorire una politica integrata di valorizzazione del «Made in Italy» e di promozione coerente e sostenibile del «Sistema Italia» trovava risposta nell'art. 1 del D.L. 12 luglio 2018, n. 86 – convertito dall'art. 1, comma 1, della L. 9 agosto 2018, n. 97 – col quale si procedeva al riordino delle attribuzioni in materia di turismo, concentrando le relative funzioni nell'ambito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che, per effetto di questo provvedimento, assumeva la nuova denominazione di **Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del Turismo** (**MIPAAFT**).
Coerentemente, venivano trasferite al MIPAAFT, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, le risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione Generale «Turismo» del MIBACT, soppressa a decorrere dalla stessa data. I relativi posti dirigenziali (un dirigente di livello generale e due dirigenti di livello non generale) erano trasferiti al **Dipartimento del Turismo**, istituito presso il MIPAAFT.
Il MIBACT, dal canto suo, riprendeva la vecchia denominazione di **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** (**MIBAC**).

1864_LIBRO.indb 616 06/06/24 14:47

L'**Agenzia Nazionale del Turismo - ENIT** passava sotto la vigilanza del MIPAAFT, mentre restavano attribuite al MIBAC le competenze già previste dalle norme vigenti relative alla **Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo**, ridenominata **Scuola dei beni e delle attività culturali**, nonché le risorse necessarie al suo funzionamento.

Successivamente, l'esigenza di "aggiustare" i punti ritenuti "deboli" o, quantomeno, "problematici" della riforma Franceschini del 2014, resi evidenti dall'inadeguata applicazione di alcuni istituti, fra cui i Segretariati regionali o i Poli museali, portava al varo del decreto del Presidente del Consiglio 19 giugno 2019, n. 76, che abrogava e sostituiva quello del 2014, pur facendone parzialmente proprie le disposizioni.
La nuova organizzazione, caratterizzata da un impianto fortemente centralista, vedeva rafforzato ancor più il ruolo del Segretario generale, al quale erano attribuiti compiti ulteriori, anche di natura tecnica, e affiancati due uffici dirigenziali di livello generale: un'Unità per la programmazione, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi e una per la sicurezza del patrimonio culturale e la gestione delle emergenze.
A livello centrale, però, la novità di maggior impatto era l'istituzione della Direzione Generale «Contratti e concessioni», come stazione appaltante, in capo alla quale si concentravano le competenze in materia di attività contrattuali, appalti e concessioni, senza limiti di valore e di oggetto per la sede centrale e con i limiti definiti per gli uffici periferici.
Cambiavano poi il nome, le funzioni e le competenze della Direzione Generale «Arte e architettura contemporanee e periferie urbane»: la nuova denominazione era quella di «Creatività contemporanea e rigenerazione urbana», e le nuove funzioni e competenze abbracciavano anche il campo della moda e del *design*.
Si ridefinivano, in parte, le competenze delle altre Direzioni Generali, in particolare della Direzione «Archeologia, belle arti e paesaggio», confermando l'accorpamento operato dal D.M. 44/2016, e quelle della Direzione Generale «Musei».
A livello periferico i Segretariati regionali erano sostituiti da quelli distrettuali. Cessavano di esistere i Poli museali, sostituiti dalle Direzioni territoriali delle reti museali, chiamate ad assicurare sul territorio la fruizione e la valorizzazione dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.
Competenze relative alla valorizzazione venivano estese anche alle Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio», alle quali si attribuiva il compito di amministrare, controllare e, sulla base dell'attività di indirizzo della Direzione Generale «Musei», valorizzare i beni dati loro in consegna, eseguendo anche i relativi interventi conservativi; in più le Soprintendenze continuavano a svolgere le funzioni di tutela e catalogazione nell'ambito del territorio di competenza, sulla base delle indicazioni e dei programmi definiti dalla Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio».
Dalle Soprintendenze si scorporavano gli Uffici di esportazione, che diventavano articolazioni periferiche della Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio». Per altro verso, ritornavano alle Soprintendenze le competenze delle soppresse Commissioni regionali del patrimonio.

Il D.L. n. 104 del 21 settembre 2019 e il D.P.C.M. n. 169 del 21 settembre 2019

Con il secondo Governo Conte, Dario Franceschini veniva nominato ministro ai Beni culturali con delega al turismo. Di conseguenza, il **D.L. 21 settembre 2019, n. 104** (in vigore dal 22 settembre 2019) disponeva (art. 1):

1864_LIBRO.indb 617 06/06/24 14:47

- il **trasferimento al MIBAC delle funzioni in materia di turismo** che il D.L. 86/2018 aveva attribuito al Ministero delle Politiche agricole;
- la rideterminazione della **dotazione organica dirigenziale** del MIBAC nel numero massimo di **27 uffici dirigenziali generali** (comma 7 e comma 13);

I commi 13, 14 e 15 dell'art. 1 provvedevano ad apportare diverse modificazioni al D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 per il trasferimento delle funzioni in esame. In particolare:

- la denominazione del Ministero ritornava ad essere "**Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**" (MIBACT);
- il nuovo art. 52 del D.Lgs. 300/1999 ascriveva al MIBACT le **attribuzioni spettanti allo Stato** in materia di *beni culturali*, *beni paesaggistici, spettacolo, cinema, audiovisivo e turismo*.

Infine, il comma 17 dell'art. 1 disponeva la modifica, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, dello statuto dell'**ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo**, al fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.
Il **riordino dell'organizzazione da MIBAC a MIBACT** veniva portato a termine con il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169. Con l'entrata in vigore di tale decreto (dal 5 febbraio 2020), risultava abrogato il D.P.C.M. n. 76/2019.

La riorganizzazione del 2021
Nel 2021, come s'è detto, con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 (convertito dalla L. 22 aprile 2021, n. 55) si provvedeva a reistituire, per scorporo dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, il **Ministero del Turismo (MT)**, dotandolo di un proprio portafoglio, a quasi trent'anni di distanza dal referendum (1993) che aveva sancito l'abolizione del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo. Contestualmente il vecchio Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, privato delle competenze in materia turistica, assumeva la nuova denominazione di **Ministero della Cultura (MIC)**, ereditando dal precedente dicastero, per il resto, la struttura organizzativa.
Al contempo venivano modificate, con il medesimo D.L. 22/2021, le disposizioni del D.Lgs. 300/1999 che si occupavano del MIBACT e che tuttora, per effetto delle modificazioni intervenute, si occupano del MIC.
A termini del nuovo art. 52 del D.Lgs. 300/1999, sono esercitate dal MIC le attribuzioni spettanti allo Stato in materia di beni culturali, beni paesaggistici, spettacolo, cinema e audiovisivo, eccettuate quelle attribuite ad altri Ministeri o ad agenzie, e fatte in ogni caso salve le funzioni conferite dalla vigente legislazione alle Regioni e agli Enti locali.
Il MIC, in particolare, svolge le **funzioni di spettanza statale** nelle seguenti materie (art. 53):

- la tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- la gestione e la valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale materiale e immateriale, degli istituti e dei luoghi della cultura;
- la promozione dello spettacolo, delle attività cinematografiche, teatrali, musicali, di danza, circensi, dello spettacolo viaggiante;
- la promozione delle produzioni cinematografiche, audiovisive, radiotelevisive e multimediali;
- la promozione delle attività culturali e il sostegno all'attività di associazioni, fondazioni, accademie e altre istituzioni di cultura;

1864_LIBRO.indb 618 06/06/24 14:47

- lo studio, la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione nelle materie di competenza;
- la promozione del libro e lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali;
- la tutela del patrimonio bibliografico e la gestione e valorizzazione delle biblioteche nazionali;
- la tutela del patrimonio archivistico e la gestione e valorizzazione degli archivi statali;
- il diritto d'autore e la disciplina della proprietà letteraria;
- la promozione delle imprese culturali e creative, della creatività contemporanea, della cultura urbanistica e architettonica e la partecipazione alla progettazione di opere destinate ad attività culturali;
- la vigilanza sull'Istituto per il credito sportivo e culturale S.p.a., per quanto di competenza.

Sotto il profilo organizzativo si è provveduto con il **D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123** ad adeguare l'ordinamento del dicastero al nuovo assetto, apportando al D.P.C.M. 169/2019 le necessarie modifiche. La **Direzione Generale «Turismo»** presso il vecchio MIBACT è stata soppressa e la relativa dotazione organica dirigenziale trasferita al Ministero del Turismo (art. 7 D.L. 22/2021).

La riorganizzazione del 2024

Attualmente, l'organizzazione del dicastero è stata ridefinita con il **D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57**, che ha abrogato il precedente regolamento e reintrodotto il modello dipartimentale, per far fronte all'esigenza di assicurare l'esercizio organico e integrato delle funzioni. Il numero dei Dipartimenti, secondo il disposto di cui all'art. 54 del D.Lgs. 300/1999, non può essere superiore a quattro, in riferimento alle aree funzionali, e il numero delle posizioni di livello dirigenziale generale non può essere superiore a 32, ivi inclusi i Capi dei Dipartimenti.

Il nuovo regolamento, pertanto, prevede un'articolazione in **quattro Dipartimenti**, dodici *Uffici dirigenziali di livello generale centrali* e quindici *Uffici dirigenziali di livello generale periferici* dotati di autonomia speciale, mentre è soppressa la figura del Segretario generale, al quale nella precedente struttura erano affidati compiti di coordinamento. Nascono la Direzione generale per gli «Affari europei e internazionali» e quella per la «Digitalizzazione e la comunicazione». A questi Uffici si aggiungono quelli di *diretta collaborazione* del Ministro.

Per dirimere le questioni di sovrapposizioni e competenze, oltre che per il coordinamento delle attività dipartimentali, è istituita la **Conferenza dei capi dei Dipartimenti** con compiti di programmazione, indirizzo e controllo, composta dal Ministro, che la presiede e la convoca, anche su proposta di almeno uno dei Capi dei Dipartimenti, nonché dal Capo di Gabinetto e dai Capi dei Dipartimenti.

Il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, peraltro, ha affidato al Ministro della Cultura il compito di provvedere all'individuazione degli **uffici di livello dirigenziale non generale**, **centrali e periferici**, alla loro distribuzione fra le strutture di livello dirigenziale generale, alla definizione dei relativi compiti e delle relative funzioni, nonché all'organizzazione, al funzionamento e alla definizione dei compiti e delle funzioni degli **uffici dotati di autonomia speciale**.

Sino all'adozione dei relativi decreti, l'art. 41 ha fatto salva l'*applicazione residuale* delle pertinenti disposizioni, in quanto compatibili, del regolamento del 2019 e precisamente degli artt. 34-38 e 40-46.

1864_LIBRO.indb 619 06/06/24 14:47

1.4 La struttura centrale e periferica del MIC

A norma dell'art. 3 del D.P.C.M. 57/2024, i quattro Dipartimenti assumono le seguenti denominazioni:

- Dipartimento per l'amministrazione generale (DiAG);
- Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (DiT);
- Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (DiVa);
- Dipartimento per le attività culturali (DiAC).

L'articolazione di ciascun Dipartimento prevede Direzioni generali, che svolgono compiti e funzioni afferenti a materie omogenee ovvero affini.

Sono di pertinenza del **Dipartimento dell'amministrazione generale**:

- la Direzione generale «Risorse umane e organizzazione»;
- la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio»;
- la Direzione generale «Affari europei e internazionali»;
- la Direzione generale «Digitalizzazione e comunicazione».

Nell'ambito di tale Dipartimento, peraltro, fino al 31 dicembre 2026, opera l'**Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza** (art. 22).

L'Unità di missione, ufficio dirigenziale di livello generale straordinario, assicura il coordinamento e l'attuazione, anche in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti, degli interventi e dei progetti del PNRR attribuiti alla responsabilità del Ministero. In particolare, l'Unità di missione provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo. Svolge altresì le funzioni relative al coordinamento della fase attuativa del PNRR.
Dipendono funzionalmente dall'Unità di missione gli uffici dirigenziali non generali del Dipartimento competenti per la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio dei progetti del PNRR, con riferimento allo svolgimento di tali attività.

Sono di pertinenza del **Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale**:

- la Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio»;
- la Direzione generale «Archivi»;
- la Soprintendenza speciale «Archeologia, belle arti e paesaggio» di Roma, operante come articolazione organizzativa del Dipartimento.

Nell'ambito di tale Dipartimento, peraltro, fino al 31 dicembre 2026, opera la **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza** (art. 23), ufficio dirigenziale di livello generale straordinario al pari dell'Unità di missione. Le funzioni di direttore della Soprintendenza sono svolte dal direttore della Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio».

Sono di pertinenza del **Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale**:

- la Direzione generale «Musei»;
- i quattordici musei e parchi archeologici dotati di autonomia speciale elencati dall'art. 24, co. 3, lett. *a*), che operano come articolazioni organizzative nell'ambito di questo Dipartimento.

1864_LIBRO.indb 620 06/06/24 14:47

Sono di pertinenza del **Dipartimento per le attività culturali**:

- la Direzione generale «Spettacolo»;
- la Direzione generale «Cinema e audiovisivo»;
- la Direzione generale «Creatività contemporanea»;
- la Direzione generale «Biblioteche e istituti culturali».

In quanto agli **Uffici dirigenziali di livello generale periferici**, questi si individuano negli istituti dotati di autonomia speciale di cui all'art. 24, co. 2, lett. *a*), e co. 3, lett. *a*). Si tratta della Soprintendenza speciale «Archeologia, belle arti e paesaggio» di Roma, nonché dei seguenti musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale:

- i Musei reali di Torino;
- la Pinacoteca di Brera;
- le Gallerie dell'Accademia di Venezia;
- le Gallerie degli Uffizi;
- la Galleria dell'Accademia di Firenze e i Musei del Bargello;
- il Parco archeologico del Colosseo;
- il Museo nazionale romano;
- la Galleria Borghese;
- il Vittoriano e Palazzo Venezia;
- la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea;
- il Museo archeologico nazionale di Napoli;
- il Museo e il Real bosco di Capodimonte;
- il Parco archeologico di Pompei;
- la Reggia di Caserta.

A questi si aggiungono gli *Uffici di livello non dirigenziale* centrali e periferici.
A livello centrale operano i seguenti **organi consultivi** (artt. 26-31):

- il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici;
- i Comitati tecnico-scientifici;
- il Consiglio superiore dello spettacolo;
- il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;
- il Comitato consultivo permanente per il diritto di autore;
- l'Osservatorio per la parità di genere.

Sono invece **organi periferici** (art. 20):

- le Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio»;
- le Direzioni regionali «Musei nazionali»;
- i Musei, le aree e i parchi archeologici e gli altri luoghi della cultura;
- le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche;
- gli Archivi di Stato;
- le Biblioteche pubbliche statali.

I Soprintendenti «Archeologia, belle arti e paesaggio» competenti per i territori dei Comuni capoluoghi di Regione presiedono le **Commissioni regionali per il patrimonio culturale**, organi collegiali a competenza intersettoriale con funzioni di coordinamento e armonizzazione dell'attività di tutela e di valorizzazione nel territorio regionale, nonché con il compito di favorire l'integrazione interdisciplinare e multidisciplinare fra

1864_LIBRO.indb 621 06/06/24 14:47

i diversi istituti, garantire una visione complessiva del patrimonio culturale, svolgere un'azione di monitoraggio, valutazione e autovalutazione (art. 21).

1.5 Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Gli Uffici di diretta collaborazione – costituiti nell'ambito del Gabinetto, il quale è centro di responsabilità amministrativa – esercitano (art. 32 D.P.C.M. 57/2024):

- le competenze di supporto dell'organo di direzione politica;
- le competenze di raccordo tra l'organo di direzione politica e l'Amministrazione.

Sono Uffici di diretta collaborazione l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio Legislativo, l'Ufficio Stampa e Comunicazione, la Segreteria e la Segreteria tecnica del Ministro, le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.
Essi collaborano alla definizione degli obiettivi, all'elaborazione delle politiche pubbliche, alla relativa valutazione e alle connesse attività di comunicazione, con particolare riferimento all'analisi di impatto normativo, all'analisi costi-benefici e alla congruenza fra obiettivi e risultati.
L'**Ufficio di Gabinetto**, in base all'art. 33 del regolamento, coadiuva il Capo di Gabinetto nello svolgimento dei compiti suoi propri e di quelli delegati dal Ministro.
Il Capo di Gabinetto (che può essere coadiuvato da non più di due Vice Capi):

- supporta il Ministro nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali;
- coordina tutti gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
- assicura il raccordo fra le funzioni di indirizzo del Ministro e le competenze dei Capi dei Dipartimenti;
- verifica gli atti da sottoporre alla firma del Ministro e dei Sottosegretari di Stato;
- cura gli affari e gli atti la cui conoscenza è sottoposta a particolari misure di sicurezza;
- cura i rapporti con i Dipartimenti e con le altre strutture dirigenziali di livello generale, con il *Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale* e con l'*Organismo indipendente di valutazione della performance*;
- cura l'istruttoria dei procedimenti di concessione del patrocinio del Ministero.

Ai sensi dell'art. 34, sono invece di spettanza dell'**Ufficio Legislativo** l'attività normativa e, in particolare, la definizione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza del MIC.
Tale attività è esercitata avvalendosi anche della collaborazione dei competenti Dipartimenti e delle Direzioni generali ai fini dello studio, della progettazione normativa, anche con riguardo alla qualità del linguaggio normativo, dell'analisi e della valutazione dell'impatto della regolamentazione, dello snellimento e della semplificazione normativa.
Il Capo dell'Ufficio Legislativo può essere coadiuvato da non più di due Vice Capi.

Segnatamente, l'Ufficio Legislativo:

- svolge attività di consulenza giuridica per il Ministro e, sulle questioni di particolare rilevanza, per gli Uffici di diretta collaborazione e per i Capi dei Dipartimenti;
- esamina i provvedimenti sottoposti al Consiglio dei Ministri;
- cura i rapporti con la Presidenza del Consiglio, con i Ministeri e le altre Amministrazioni interessate, anche per quanto riguarda l'attuazione normativa degli atti dell'Unione europea;

1864_LIBRO.indb 622 06/06/24 14:47

- esamina i disegni di legge di iniziativa parlamentare nelle materie di competenza del Ministero, curando il raccordo permanente con l'attività legislativa del Parlamento, compresi gli atti di controllo e di sindacato ispettivo;
- esamina la legislazione regionale per le materie di interesse del Ministero, curando, in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, i rapporti di natura tecnico-giuridica con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- esamina la normativa dell'Unione europea nelle materie di interesse del Ministero, svolgendo attività di consulenza tecnico-giuridica in riferimento ai negoziati relativi a convenzioni e trattati internazionali su beni e attività culturali;
- esamina la formazione delle relative disposizioni di recepimento in collaborazione con il Consigliere diplomatico;
- cura, in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, i rapporti di natura tecnico-giuridica con le Autorità amministrative indipendenti, con l'Avvocatura generale dello Stato e con il Consiglio di Stato;
- sovraintende al contenzioso internazionale, europeo e costituzionale.

All'**Ufficio Stampa e Comunicazione** è dedicato l'art. 35, che assegna a questa struttura organizzativa il compito di tenere i rapporti con la stampa, curare la comunicazione pubblica del Ministro e supervisionare la comunicazione istituzionale del Ministero. In particolare, l'Ufficio Stampa, raccordandosi a tal fine con le strutture centrali e periferiche interessate, cura i rapporti con le emittenti radiotelevisive italiane ed estere per promuovere lo sviluppo della cultura, anche mediante progetti specifici di comunicazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e delle attività di tutela e valorizzazione.
Inoltre l'Ufficio Stampa, in raccordo con la Direzione generale «Digitalizzazione e comunicazione», organizza e coordina l'attività di comunicazione interna diretta agli uffici centrali e periferici del Ministero.
I compiti di segreteria, infine, sono affidati al **Segretario del Ministro**, alla **Segreteria tecnica** e alle **Segreterie dei Sottosegretari di Stato**.
La Segreteria del Ministro, coordinata da un Capo della Segreteria, svolge attività di supporto ai compiti del Ministro e ne cura il cerimoniale. La Segreteria tecnica, anch'essa coordinata da un Capo, assicura il supporto conoscitivo specialistico per l'elaborazione delle politiche riguardanti i settori di competenza del Ministero, ai fini della definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare. Il **Segretario particolare del Ministro**, da lui nominato, cura i rapporti diretti del Ministro nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali (art. 36).
Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti a loro espressamente delegati dal Ministro (art. 37), i Sottosegretari di Stato hanno ciascuno una propria segreteria, della quale nominano il Capo, e un Segretario particolare.

Fra i collaboratori del Ministro v'è anche un **Consigliere diplomatico**, il quale, fatte salve le competenze del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (art. 36, co. 4):

- assiste il Ministro nello svolgimento dell'attività in campo europeo e internazionale;
- promuove e assicura la partecipazione attiva del Ministro agli organismi internazionali e dell'Unione europea;
- supervisiona l'attuazione degli indirizzi del Ministro in materie internazionali;
- sovrintende, in raccordo con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e l'Ufficio legislativo, ai negoziati relativi ad accordi internazionali nelle materie di competenza del Ministero.

1864_LIBRO.indb 623 06/06/24 14:47

Il Consigliere diplomatico si raccorda con il Dipartimento per l'amministrazione generale e la Direzione generale «Affari europei e internazionali» per la predisposizione degli atti di rilevanza europea e internazionale.
I Capi degli Uffici di diretta collaborazione sono nominati dal Ministro per la durata massima del relativo mandato governativo.
Con gli Uffici possono inoltre essere chiamati a collaborare, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio destinati al Gabinetto, fino a quindici consiglieri, nonché fino a ulteriori quindici consiglieri a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, scelti fra **esperti di particolare professionalità e specializzazione** nelle materie di competenza del Ministero e in quelle giuridico-amministrative ed economiche, con incarichi di collaborazione di durata comunque non superiore rispetto alla permanenza in carica del Ministro. A un massimo di cinque dei trenta consiglieri può essere affidato l'incarico di responsabile per l'attuazione di specifici progetti.
Con il decreto che dispone l'incarico, il Ministro è tenuto a dare atto dei requisiti di particolare professionalità posseduti dai consiglieri prescelti, allegando un loro dettagliato curriculum.

1.6 Le funzioni dei Dipartimenti e delle Direzioni: concetti introduttivi

A norma dell'art. 3 del D.P.C.M. 57/2024, i Dipartimenti e le Direzioni generali svolgono le **funzioni loro attribuite dal regolamento di organizzazione del MIC**, nonché ogni altra funzione attribuita al MIC dalla vigente normativa, raccordandosi con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, ivi incluse:

- la gestione relativa al contenzioso, nelle materie di rispettiva competenza;
- la formulazione di proposte, nelle materie di rispettiva competenza, per la partecipazione del MIC alla programmazione e all'impiego dei fondi europei, le politiche di coesione, nonché la gestione dei piani e dei rispettivi fondi assegnati;
- l'individuazione di strategie di intervento idonee a garantire adeguata tutela, valorizzazione e promozione dell'intero patrimonio culturale;
- la promozione di iniziative di ricerca in materia di beni e attività culturali, nell'ambito delle rispettive competenze;
- la cura del raccordo tra l'ordinamento italiano e i processi normativi dell'Unione europea (UE) attraverso la partecipazione alla formazione delle politiche e delle decisioni dell'UE e all'attuazione delle normative europee sul piano interno nelle materie di rispettiva competenza, raccordandosi con gli uffici di diretta collaborazione;
- la formulazione di proposte al Ministro, sentiti i Direttori generali afferenti e i titolari degli uffici dirigenziali di livello generale periferici.

I Dipartimenti e le Direzioni generali possono stipulare **convenzioni e accordi** con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale, università statali e non statali e loro consorzi, dandone preventiva informazione al Dipartimento per l'amministrazione generale, anche al fine di assicurare l'unitarietà e l'economicità dell'azione amministrativa.
Gli artt. 4-7 del regolamento di organizzazione definiscono le attribuzioni dei quattro Dipartimenti, indicando le materie nelle quali i Dipartimenti esercitano le competenze

1864_LIBRO.indb 624 06/06/24 14:47

ministeriali, mentre l'art. 8 disciplina la Conferenza dei Capi dei Dipartimenti. Gli artt. 9-19 definiscono le competenze delle Direzioni generali.

1.7 I singoli Dipartimenti

1.7.1 Il Dipartimento per l'amministrazione generale (DiAG)

Sono di spettanza del Dipartimento per l'amministrazione generale (art. 4):

- la gestione e l'organizzazione delle risorse umane, la formazione e il benessere organizzativo;
- il bilancio, la programmazione e il monitoraggio sulle attività delle Direzioni generali afferenti al Dipartimento;
- la pianificazione dei fabbisogni di acquisto e gestione del relativo processo;
- la programmazione europea, gli affari europei e internazionali;
- i rapporti con l'UNESCO e con gli altri organismi internazionali nelle materie di competenza del Ministero;
- l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la comunicazione.

Il DiAG, fra l'altro, coordina le politiche di coesione, gli strumenti finanziari europei e ogni altro fondo europeo di competenza del Ministero, esercitando anche le relative funzioni di controllo, e supporta la partecipazione del Ministro, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, al **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile** (CIPESS) e ai comitati interministeriali operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri; inoltre, in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, elabora l'allegato al **Documento di economia e finanza** (DEF) sui temi di competenza del Ministero e gli altri atti strategici nazionali.
Su parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, il DiAG cura la predisposizione annuale di un **Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale** che abbia ad oggetto la conoscenza del patrimonio e della sua funzione civile, da attuare anche mediante apposite convenzioni con Regioni, enti locali, università ed enti senza scopo di lucro che operano nei settori di competenza del Ministero.

1.7.2 Il Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (DiT)

Sono di spettanza del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale (art. 5):

- la tutela dei beni culturali, in particolare dei beni di interesse archeologico, anche subacqueo, dei beni storici, artistici, demoetnoantropologici, architettonici e del patrimonio immateriale;
- la tutela e la qualità del paesaggio;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio archivistico, nonché la gestione e la valorizzazione degli archivi statali;
- la sicurezza del patrimonio culturale.

Il DiT assicura fra l'altro, in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione, la programmazione, il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio delle iniziative in materia di **prevenzione dei rischi e sicurezza** del patrimonio culturale e il coordinamento degli interventi conseguenti a **emergenze nazionali e internazionali**, anche in collabora-

1864_LIBRO.indb 625 06/06/24 14:47

zione con le altre Amministrazioni competenti; inoltre, predispone indirizzi alle strutture periferiche per l'elaborazione di **piani di conservazione programmata** del patrimonio culturale.
Il DiT assicura, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio, il buon andamento e la necessaria unitarietà di gestione degli **interventi operativi emergenziali** di messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile e immobile, delle azioni di recupero e della ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi calamitosi.
In raccordo con la Direzione generale «Affari europei e internazionali», il DiT favorisce e promuove, nelle materie di competenza, la partecipazione del MIC, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, a bandi per l'accesso a fondi europei e internazionali.
Nell'ambito del DiT opera, come articolazione organizzativa, la **Soprintendenza speciale «Archeologia, belle arti e paesaggio» di Roma**, nonché l'ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

1.7.3 Il Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (DiVa)

Sono di spettanza del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale (art. 6):

- la valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale statale;
- la fruizione del patrimonio culturale, anche da parte delle persone con disabilità;
- l'adeguamento del sistema museale nazionale agli standard internazionali;
- la promozione della conoscenza del patrimonio culturale;
- la promozione dello sviluppo della cultura;
- la cura delle collezioni dei musei e dei luoghi della cultura statali;
- il coordinamento del sistema museale nazionale.

Il DiVa esercita, fra l'altro, le competenze in materia di ottimizzazione della **gestione del patrimonio culturale e degli istituti e dei luoghi della cultura statali** e adotta le iniziative per favorire l'incremento della redditività e della capacità di automantenimento finanziario degli istituti e dei luoghi della cultura statali.
Gli sono demandate, inoltre, la formulazione, in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione, di criteri omogenei e priorità relative alla **valorizzazione del patrimonio culturale**, nonché le iniziative volte a favorire la partecipazione dei soggetti privati (singoli o associati) alle attività di valorizzazione.
Nell'ambito del DiVa operano, come articolazioni organizzative, l'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale, nonché i musei, i parchi archeologici e gli altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale di cui all'art. 24, co. 3, lett. *a*).

1.7.4 Il Dipartimento per le attività culturali (DiAC)

Sono di spettanza del Dipartimento per le attività culturali (art. 7):

- la promozione dello spettacolo, delle attività teatrali, musicali, di danza, circensi, dello spettacolo viaggiante;
- la promozione delle attività cinematografiche e delle produzioni cinematografiche, audiovisive, radiotelevisive e multimediali;

1864_LIBRO.indb 626 06/06/24 14:47

- la promozione delle imprese culturali e creative, della creatività contemporanea, della cultura urbanistica e architettonica;
- la partecipazione alla progettazione di opere destinate ad attività culturali;
- il diritto d'autore e la proprietà intellettuale;
- la promozione del libro e lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali;
- la tutela dei beni librari e la gestione e valorizzazione delle biblioteche statali.

Il DiAC, fra l'altro, promuove le attività di associazioni, fondazioni, accademie e altre istituzioni della cultura. Gli è demandata la formulazione, in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione, di criteri omogenei e priorità relative alla promozione e al sostegno delle attività culturali.
Inoltre, il DiAC, sentiti gli altri Dipartimenti competenti, svolge i compiti in materia di **proprietà intellettuale e diritto d'autore**, nonché di indirizzo e, acquisite le valutazioni della Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», di vigilanza sulla **Società italiana autori ed editori** (SIAE).

1.8 I Capi dei Dipartimenti e la loro Conferenza

I Direttori generali dipendono funzionalmente dai Capi dei Dipartimenti, che svolgono compiti di **coordinamento**, **monitoraggio**, **direzione e controllo** e sono responsabili dei risultati complessivamente raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro. In particolare, i Capi dei Dipartimenti provvedono all'assegnazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili agli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel Dipartimento.
Ai fini del perseguimento dei risultati complessivi della gestione amministrativa, il Capo del Dipartimento:

- assicura la stretta integrazione fra le attività degli uffici nello svolgimento delle funzioni;
- rappresenta unitariamente i rispettivi Dipartimenti nelle relazioni con l'esterno, curando lo sviluppo della collaborazione operativa fra le strutture dipartimentali e le altre Amministrazioni ed enti del settore pubblico;
- fornisce, per il tramite dell'ufficio di Gabinetto, il supporto istituzionale alle funzioni del Ministro.

Sull'attività delle Direzioni generali i Capi dei Dipartimenti esercitano un'**azione di indirizzo**, **di coordinamento anche tecnico e di monitoraggio**, anche sugli uffici di livello dirigenziale generale dotati di autonomia speciale di cui all'art. 24, co. 2, lett. *a*), e co. 3, lett. *a*) del D.P.C.M. 57/2024. A tal fine adottano direttive specifiche per l'espletamento dei poteri di direzione e indirizzo, anche per individuare categorie di atti e di provvedimenti amministrativi di particolare rilevanza, nonché di spesa.
Con riferimento ad **atti e provvedimenti amministrativi di particolare rilevanza**, anche di spesa, sono previsti un **potere sostitutivo** per i casi di inerzia, nonché il rilascio di nulla osta preventivi all'adozione, previa verifica di idoneità al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto delle priorità, dei piani, dei programmi e delle direttive, in attuazione degli indirizzi del Ministro. L'eventuale esercizio del potere sostitutivo e il diniego del nulla osta sono comunicati al Ministro per il tramite dell'ufficio di Gabinetto.

1864_LIBRO.indb 627 06/06/24 14:47

I Capi dei Dipartimenti assicurano il coordinamento dell'azione amministrativa anche mediante la convocazione della **Conferenza permanente dei Capi di Dipartimento**, istituita per il coordinamento delle attività dipartimentali, anche al fine di prevenire conflitti di competenza e di consentire un'ordinata programmazione delle attività amministrative nell'ottica della piena attuazione degli indirizzi del Ministro.
La Conferenza è composta dal Ministro, che la presiede e la convoca, anche su proposta di almeno uno dei Capi dei Dipartimenti, nonché dal Capo di Gabinetto e dai Capi dei Dipartimenti. Su delega del Ministro, la Conferenza può essere presieduta e convocata anche dal Capo di Gabinetto.
Per la trattazione di questioni specifiche o per il perseguimento di particolari obiettivi, che necessitano del concorso di più Dipartimenti o di più Direzioni generali, anche per gli atti di pianificazione strategica, si possono istituire e coordinare **gruppi di lavoro temporaneo**.

1.9 I singoli Uffici dirigenziali di livello generale centrali

1.9.1 Uffici dirigenziali di livello generale centrali afferenti al Dipartimento dell'amministrazione generale

Afferiscono al Dipartimento dell'amministrazione generale le seguenti quattro Direzioni generali, articolate in uffici dirigenziali di livello non generale centrali:

- la **Direzione generale «Risorse umane e organizzazione»**, che assicura la gestione efficiente, unitaria e coordinata degli affari generali e dei servizi comuni (art. 9 D.P.C.M. 57/2024).

  La Direzione generale «Risorse umane e organizzazione», è competente nelle seguenti materie:
  - lo stato giuridico e il trattamento economico del personale;
  - le relazioni sindacali;
  - i concorsi, le assunzioni, i sistemi di valutazione;
  - le assegnazioni, la mobilità, le cessazioni;
  - le politiche della formazione del personale, le politiche per le pari opportunità e il benessere organizzativo;
  - la gestione del contenzioso del lavoro, i procedimenti disciplinari e le spese di lite;

- la **Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio»**, che a norma dell'art. 10 del D.P.C.M. 57/2024:
  - cura il bilancio, la programmazione e il controllo di gestione del MIC per le risorse finanziarie, nonché l'analisi;
  - cura la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa di competenza del MIC;
  - svolge attività di supporto e consulenza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

  Presso la Direzione opera il **Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici**, con funzioni di supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e realizzati dal MIC;

1864_LIBRO.indb 628 06/06/24 14:47

- la **Direzione generale «Affari europei e internazionali»**, che a norma dell'art. 11 del D.P.C.M. 57/2024 cura le relazioni con le istituzioni europee e internazionali negli ambiti di competenza del MIC;
- la **Direzione generale «Digitalizzazione e comunicazione»**, che a norma dell'art. 12 del D.P.C.M. 57/2024 svolge funzioni e compiti in materia di trasformazione digitale, riorganizzazione dei processi e sviluppo dei sistemi informativi del MIC.

  Nell'ambito della Direzione generale «Digitalizzazione e comunicazione» opera come articolazione organizzativa l'**Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library**, sul quale la Direzione generale esercita poteri di direzione, indirizzo e controllo e, d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», poteri di vigilanza limitatamente ai profili finanziari e contabili.
  In caso di necessità, ricorrendone i presupposti, la Direzione generale, informato il Capo del Dipartimento, esercita i poteri di avocazione e sostituzione con riferimento alle attività svolte dall'Istituto.

1.9.2 Uffici dirigenziali di livello generale centrali afferenti al Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Afferiscono al Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale i seguenti tre Uffici dirigenziali di livello generale centrali: la Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio», la Direzione generale «Archivi» e, operante come articolazione organizzativa del Dipartimento, la Soprintendenza speciale «Archeologia, belle arti e paesaggio» di Roma.
Nata dall'accorpamento della Direzione generale «Archeologia» con quella «Belle arti e paesaggio» (art. 2, D.M. 44/2016, come modificato dall'art. 5, co. 1, lett. *b*) D.M. 12-1-2017), e ora disciplinata dall'art. 13 del D.P.C.M. 57/2024, la **Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio»** è articolata in uffici dirigenziali di livello non generale centrali, nonché nelle **Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio»**, quali uffici dirigenziali di livello non generale periferici.
Essa svolge le funzioni e i compiti relativi:

- alla tutela dei beni di interesse archeologico, anche subacquei, dei beni storici, artistici e demoetnoantropologici, ivi compresi i dipinti murali e gli apparati decorativi;
- alla tutela dei beni architettonici;
- alla qualità e alla tutela del paesaggio.

Inoltre la Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio»:

- esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento e controllo con riferimento alle attività esercitate dalle Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio»;
- esercita, in caso di necessità, informato il Capo del Dipartimento, i poteri di avocazione e sostituzione;
- assicura che le Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio» esercitino le funzioni di tutela conformemente a criteri omogenei su tutto il territorio nazionale;
- esercita le funzioni di indirizzo e, d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», le funzioni di vigilanza, unitamente al Ministero dell'Università e della Ricerca, sulla **Scuola archeologica italiana in Atene**;

1864_LIBRO.indb 629 06/06/24 14:47

- esercita i poteri di direzione, indirizzo, controllo e, sempre d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», il potere di vigilanza limitatamente ai profili finanziari e contabili:
  - sull'*Istituto centrale per il patrimonio immateriale*;
  - sull'*Istituto centrale per il restauro*;
  - sull'*Istituto centrale per l'archeologia*;
  - sull'*Istituto centrale per il catalogo e la documentazione*;
  - sull'*Opificio delle pietre dure*;
  - sulla *Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo*.

Tali istituti operano come articolazioni organizzative nell'ambito della Direzione generale che, in caso di necessità, ricorrendone i presupposti, esercita con riferimento alle loro attività i poteri di avocazione e sostituzione, informato il Capo del Dipartimento.
Presso la Direzione generale opera il *Comitato tecnico-scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale*, di cui alla L. 7 marzo 2001, n. 78.
Alla **Direzione generale «Archivi»**, articolata in uffici dirigenziali di livello non generale centrali, nonché nelle **Soprintendenze archivistiche e bibliografiche** e negli **Archivi di Stato**, spettano le funzioni e i compiti relativi alla tutela e alla valorizzazione dei beni archivistici.
A norma dell'art. 14 del D.P.C.M. 57/2024, la Direzione generale «Archivi»:

- esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento e controllo con riferimento all'attività degli **Archivi di Stato** e delle **Soprintendenze archivistiche e bibliografiche** e, in caso di necessità, ricorrendone i presupposti, i poteri di avocazione e sostituzione, informato il Capo del Dipartimento;
- esercita i poteri di direzione, indirizzo e controllo e, sempre d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», limitatamente ai profili finanziari e contabili, i poteri di vigilanza:
  - sull'*Archivio centrale dello Stato*;
  - sull'*Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro*;
  - sull'*Istituto centrale per gli archivi*.

  Tali istituti operano nell'ambito della Direzione generale come articolazioni organizzative. Anche con riferimento alle loro attività si applica la norma in base alla quale, sussistendone la necessità e ricorrendone i presupposti, la Direzione generale esercita i poteri di avocazione e sostituzione, informato il Capo del Dipartimento.

- elabora e coordina, in materia informatica, le metodologie archivistiche relative all'attività di ordinamento e d'inventariazione;
- esercita il coordinamento dei sistemi informativi archivistici sul territorio nazionale;
- studia e applica sistemi di conservazione permanente degli archivi digitali;
- promuove l'applicazione di metodologie e parametri, anche attraverso iniziative di formazione e aggiornamento.

  A tal fine, la Direzione generale «Archivi» si raccorda con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio» e con la Direzione generale «Risorse umane e organizzazione», nonché con la Direzione generale «Digitalizzazione e comunicazione» relativamente alle funzioni dell'Istituto per la digitalizzazione del patrimonio.

1864_LIBRO.indb 630 06/06/24 14:47

Infine la **Soprintendenza speciale «Archeologia, belle arti e paesaggio» di Roma**, disciplinata dall'art. 25 del D.P.C.M. 57/2024, svolge sull'intero territorio del Comune di Roma le funzioni e i compiti relativi alla tutela dei beni di interesse archeologico, anche subacquei, dei beni storici, artistici e demoetnoantropologici, ivi compresi i dipinti murali e gli apparati decorativi, nonché alla tutela dei beni architettonici e alla qualità e alla tutela del paesaggio.
Nello svolgimento di tali funzioni e compiti, la Soprintendenza speciale è sottoposta alla vigilanza del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale, con riguardo alle funzioni di tutela, e del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale, con riguardo alle funzioni di valorizzazione.

1.9.3 Uffici dirigenziali di livello generale centrali afferenti al Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale

Afferiscono al Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale la Direzione generale «Musei e i quattordici musei e parchi archeologici dotati di autonomia speciale elencati dall'art. 24, co. 3, lett. *a*), che operano come articolazioni organizzative nell'ambito di questo Dipartimento.
A norma dell'art. 15 del D.P.C.M. 57/2024, la Direzione generale «Musei», articolata in uffici dirigenziali di livello non generale centrali:

- cura le collezioni dei musei e i luoghi della cultura statali, con riferimento alle politiche di conservazione e manutenzione programmata, acquisizione, prestito, catalogazione, fruizione e valorizzazione;
- sovraintende al **Sistema museale nazionale**;
- cura e gestisce la **piattaforma digitale «Musei italiani»** e coordina le **Direzioni regionali «Musei nazionali»**;
- svolge funzioni e compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, con riguardo a tutti gli istituti e luoghi della cultura che siano di pertinenza dello Stato o costituiti dallo Stato;
- esercita i poteri di direzione, indirizzo e controllo e, d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», limitatamente ai profili contabili e finanziari, i poteri di vigilanza, sull'*Istituto centrale per la grafica*;
- esercita, sempre d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», limitatamente ai profili contabili e finanziari, il potere di vigilanza sui musei, i parchi archeologici e gli altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale di cui all'art. 24, co. 3, lett. *b*).

  Con riferimento alle attività svolte dall'Istituto centrale per la grafica, dalle Direzioni regionali «Musei nazionali» e dai direttori degli istituti e dei musei di cui all'art. 24, co. 3, lett. *b*) citati, la Direzione generale, ricorrendone la necessità e i presupposti, esercita i poteri di avocazione e sostituzione, informato il Capo del Dipartimento.

I **musei e parchi archeologici dotati di autonomia speciale**, operanti come articolazioni organizzative nell'ambito di questo Dipartimento, sono quelli elencati dall'art. 24, co. 3, lett. *a*), e precisamente:

- i Musei reali di Torino;
- la Pinacoteca di Brera;

1864_LIBRO.indb 631 06/06/24 14:47

- le Gallerie dell'Accademia di Venezia;
- le Gallerie degli Uffizi;
- la Galleria dell'Accademia di Firenze e i Musei del Bargello;
- il Parco archeologico del Colosseo;
- il Museo nazionale romano;
- la Galleria Borghese;
- il Vittoriano e Palazzo Venezia;
- la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea;
- il Museo archeologico nazionale di Napoli;
- il Museo e il Real bosco di Capodimonte;
- il Parco archeologico di Pompei;
- la Reggia di Caserta.

1.9.4 Uffici dirigenziali di livello generale centrali afferenti al Dipartimento per le attività culturali

Afferiscono al Dipartimento per le attività culturali, le seguenti quattro Direzioni generali, articolate in uffici dirigenziali di livello non generale centrali:

- la **Direzione generale «Spettacolo»**, che a norma dell'art. 16 del D.P.C.M. 57/2024 svolge funzioni e compiti in materia di arti performative, di spettacolo dal vivo con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante, ai carnevali storici, alle rievocazioni storiche e alla promozione delle diversità delle espressioni culturali.

  Presso la Direzione generale «Spettacolo» opera l'**Osservatorio per lo spettacolo**. Il Direttore generale partecipa alle commissioni in materia di spettacolo dal vivo secondo le disposizioni della normativa di settore, nonché alle riunioni del **Consiglio superiore dello spettacolo**;

- la **Direzione generale «Cinema e audiovisivo**», cui l'art. 17 del D.P.C.M. 57/2024 attribuisce le funzioni e i compiti in materia di attività cinematografiche e di produzioni audiovisive che la legge assegna al MIC.

  Nell'ambito della Direzione generale «Cinema e audiovisivo» opera come articolazione organizzativa l'*Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi*, sul quale la Direzione generale esercita i poteri di direzione, indirizzo e controllo e, d'intesa con la Direzione generale **«**Bilancio, programmazione e monitoraggio**»**, i poteri di vigilanza limitatamente ai profili finanziari e contabili;

- la **Direzione generale «Creatività contemporanea»**, cui l'art. 18 del D.P.C.M. 57/2024 attribuisce le funzioni e i compiti relativi alla promozione e al sostegno dell'arte e dell'architettura contemporanee, in tutte le loro espressioni, ivi incluse la fotografia e la video-arte, il design e la moda, e della qualità architettonica e urbanistica.

  La Direzione generale «Creatività contemporanea», fra l'altro, è responsabile del padiglione **«**Italia**»** all'Esposizione internazionale d'arte e alla mostra di architettura de **«**La Biennale di Venezia**»**. Inoltre sostiene le imprese culturali e creative e promuove interventi di rigenerazione urbana;

1864_LIBRO.indb 632 06/06/24 14:47

- la **Direzione generale «Biblioteche e istituti culturali»**, che a norma dell'art. 19 del D.P.C.M. 57/2024:
  - svolge funzioni e compiti relativi alle biblioteche pubbliche statali, ai servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, alla promozione del libro e della lettura;
  - svolge le funzioni e i compiti relativi alla tutela dei beni librari, anche avvalendosi delle **Soprintendenze archivistiche e bibliografiche**;
  - esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento con riferimento all'attività delle Biblioteche pubbliche statali, nonché delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche limitatamente alle attività di tutela dei beni librari e, ricorrendone la necessità e i presupposti, i poteri di avocazione e sostituzione, informato il Capo del Dipartimento.

Nell'ambito della Direzione generale «Biblioteche e istituti culturali», operano come articolazioni organizzative:

- la *Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*;
- la *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*;
- l'*Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane*;
- il *Centro per il libro e la lettura*.

Su tali istituti la Direzione generale esercita i poteri di direzione, indirizzo, controllo e, sempre d'intesa con la Direzione generale «Bilancio, programmazione e monitoraggio», i poteri di vigilanza limitatamente ai profili finanziari e contabili.

1.10 Istituti centrali e uffici con finalità particolari dotati di autonomia speciale

Agli Istituti centrali e agli uffici con finalità particolari continuano ad applicarsi, in via transitoria, gli artt. 34-38 dell'abrogato regolamento del 2019. Il D.P.C.M. 57/2024, infatti, ha provveduto a farne salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia; segnatamente all'art. 33 è specificato che gli uffici del Ministero dotati di autonomia speciale hanno autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.
L'organizzazione e il funzionamento di tali Istituti sono disciplinati dal **decreto 3 febbraio 2022** del Ministero della Cultura.

Estensioni WEB

Decreto 3 febbraio 2022. Organizzazione e funzionamento degli istituti centrali e di altri istituti dotati di autonomia speciale del MIC

1.10.1 Uffici di livello dirigenziale non generale dotati di autonomia speciale

Tra gli uffici di livello dirigenziale non generale dotati di autonomia speciale ci sono (art. 24, co. 2, lett. b D.P.C.M. 57/2024):

- l'**Archivio centrale dello Stato** (art. 34 D.P.C.M. 169/2019), che ha sede in Roma e custodisce la memoria documentale dello Stato unitario. In esso si conservano archi-

1864_LIBRO.indb 633 06/06/24 14:47

vi e documenti, su qualunque supporto, degli organi centrali dello Stato italiano e si vigila sulla formazione di detti archivi. L'Archivio centrale dello Stato conserva archivi e documenti, su qualunque supporto, anche di enti pubblici di rilievo nazionale e di privati che lo Stato abbia in proprietà o deposito e garantisce la consultabilità della documentazione conservata.

L'Archivio centrale dello Stato costituisce *repository* degli archivi digitali degli organi centrali dello Stato e degli atti di stato civile per l'intero territorio nazionale, previa intesa e di concerto con il Centro nazionale di raccolta del Ministero dell'Interno. Esso svolge, inoltre, attività di ricerca, formazione, promozione e editoriale in materia archivistica. L'Archivio centrale dello Stato è sottoposto alla vigilanza della Direzione generale Archivi e, limitatamente ai profili finanziari e contabili, della Direzione generale Bilancio, programmazione e monitoraggio

- l'**Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – «Digital Library»** (art. 35 D.P.C.M. 169/2019), cura il coordinamento e promuove programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero, elaborando a tal fine il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale di cui cura l'attuazione. Esprime, inoltre, parere obbligatorio e vincolante su ogni iniziativa del Ministero in materia.

Sono attività specifiche della Digital Library:

- la cura del coordinamento in materia di programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero, nonché dei censimenti di collezioni digitali e dei servizi per l'accesso on-line, quali siti Internet, portali e delle banche dati;
- la verifica dello stato dei progetti di digitalizzazione attuati dagli uffici del Ministero e il monitoraggio della consistenza delle risorse digitali disponibili;
- il coordinamento degli appositi tavoli tecnici con rappresentanti degli istituti e degli uffici centrali e periferici del Ministero, ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale;
- il supporto agli uffici del Ministero e la redazione di accordi tipo per la realizzazione di progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati;
- il coordinamento delle iniziative atte ad assicurare la catalogazione del patrimonio culturale;

- la **Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR)**, fondata nel 1876 per dotare la capitale del Regno d'Italia di un grande archivio del libro. Raccoglie e conserva, per finalità di ricerca, tutta la produzione editoriale italiana e la principale produzione straniera, in particolare quella dedicata al nostro Paese;
- la **Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF)**, aperta per la prima volta al pubblico nel 1747, con il nome di Biblioteca Magliabechiana, per volere del Granduca di Toscana, poi diventata Biblioteca Nazionale nel 1861, dopo la fusione con la Biblioteca Palatina creata dai Lorena, per assumere nel 1885 la denominazione di biblioteca «centrale». Dal 1870 la BNCF riceve, per diritto di stampa, una copia di tutto quello che viene pubblicato in Italia; dal 1886 al 1957 ha pubblicato il Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa, divenuto a partire dal 1958 Bibliografia nazionale italiana (BNI);
- il **Centro per il libro e la lettura**, il cui compito principale è promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani in Italia e all'estero. Il Centro

1864_LIBRO.indb 634 06/06/24 14:47

sostiene anche le attività e le iniziative di diffusione del libro e della lettura promosse da biblioteche, scuole e istituzioni pubbliche e private;

- l'**Istituto centrale per gli archivi (ICAR)**, organismo di studio e ricerca applicata della Direzione Generale «Archivi». L'ICAR è responsabile della gestione, della manutenzione e dello sviluppo dei sistemi informativi archivistici. L'Istituto si propone, inoltre, di ottimizzare i livelli qualitativi dei sistemi informativi archivistici, di promuovere e diffondere standard, linee guida, buone pratiche e materiali orientativi, collaborando con numerose istituzioni pubbliche e private e partecipando a progetti intersettoriali e gruppi di studio;
- l'**Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (ICBSA)**, dipendente dalla Direzione Generale «Cinema». Subentrato alla Discoteca di Stato (soppressa nel 2007) ha il compito di documentare, valorizzare e conservare il patrimonio sonoro e audiovisivo nazionale, implementato dal deposito legale previsto dalla legge 15 aprile 2004, n. 106, nonché di formulare standard e linee guida in materia di conservazione e gestione dei beni sonori e audiovisivi, promuovendo, anche in collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali, attività formative e approfondimenti tecnico-scientifici negli ambiti di competenza;
- l'**Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD)**, articolazione della Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio». L'ICCD definisce le procedure, gli standard e gli strumenti, anche digitali, per la Catalogazione e la Documentazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico, artistico e etnoantropologico nazionale in accordo con le Regioni, gestendo il sistema informativo generale del Catalogo e svolgendo funzioni di formazione e ricerca nel settore della catalogazione (con processi operativi assistiti da tecnologie informatiche ed estesi a programmi di servizio sia alle istituzioni territoriali di settore sia alle diverse esigenze professionali e sociali). Per l'acquisizione e la gestione integrata dei processi di catalogazione, l'ICCD ha elaborato il sistema informativo generale del catalogo (SIGeC web), che assicura la qualità dei dati e la loro rispondenza agli standard nazionali;
- l'**Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU)**, che promuove e coordina l'attività di catalogazione e documentazione del patrimonio librario conservato nelle biblioteche pubbliche, con particolare riferimento alla realizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), indirizzando, producendo e diffondendo le norme e gli standard per la catalogazione delle diverse tipologie di materiali, dai manoscritti ai documenti multimediali. Svolge inoltre funzioni di coordinamento dei progetti di catalogazione, digitalizzazione e conservazione a lungo termine delle memorie digitali realizzati mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione. Suo referente è la Direzione Generale «Biblioteche e istituti culturali»;
- l'**Istituto centrale per il patrimonio immateriale (ICPI)**, che subentra all'Istituto centrale per la demoetnoantropologia. Sottoposto ai poteri di direzione, indirizzo e controllo della Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio», dalla quale dipende funzionalmente, l'ICPI opera per la valorizzazione, in Italia e all'estero, dei beni culturali demoetnoantropologici, materiali e immateriali, e delle espressioni delle diversità culturali presenti sul territorio, promuovendo inoltre attività di formazione, studio e divulgazione, e collaborando con università, enti e centri di ricerca nazionali e internazionali;
- l'**Istituto centrale per il restauro**, che subentra all'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Sottoposto ai poteri di direzione, indirizzo e controllo della

1864_LIBRO.indb 635 06/06/24 14:47

Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggi», di cui costituisce articolazione, l'Istituto svolge attività di ricerca, progettazione, sperimentazione e verifica nel campo della tutela, del restauro e della conservazione dei beni culturali appartenenti allo Stato e ad altri enti pubblici e privati, nonché attività di formazione attraverso la scuola di alta formazione e di studio, con sedi a Roma e a Matera;

- l'**Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro (ICPAL)**, che subentra all'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario. Svolge, sotto i poteri di direzione, indirizzo e controllo della Direzione Generale «Archivi», dalla quale dipende funzionalmente, attività di restauro, conservazione, ricerca sui materiali archivistici e librari appartenenti allo Stato e ad altri enti pubblici e privati, nonché, al pari dell'Istituto centrale per il restauro, attività formative attraverso la scuola di alta formazione e studio che opera al suo interno;
- l'**Istituto centrale per la grafica**, dipendente dalla Direzione Generale "Musei", ai cui poteri di direzione, indirizzo e controllo è sottoposto e di cui costituisce articolazione, è un organismo museale creato per conservare, tutelare e promuovere un patrimonio di opere che documentano l'arte grafica in tutte le sue forme: a stampa, disegni, fotografie;
- l'**Istituto centrale per l'archeologia**, sottoposto ai poteri di direzione, indirizzo e controllo della Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio», della quale costituisce articolazione, con compiti di studio e di ricerca nel settore dell'archeologia, intesa nella sua accezione più ampia. L'Istituto supporta la Direzione Generale nel coordinamento dei soggetti nazionali, stranieri e internazionali, governativi e non governativi, attivi sul territorio nazionale, nell'ambito di concessioni di scavo e di progetti di ricerca a qualsiasi titolo in materia di tutela di beni archeologici; assicura, inoltre, il raccordo con gli altri uffici del Ministero e può sottoscrivere accordi con le università e centri di ricerca italiani e stranieri, nonché con la Scuola Archeologica Italiana di Atene e con la Scuola dei Beni e delle Attività culturali;
- l'**Opificio delle pietre dure (OPD)**, articolazione dalla Direzione Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio», ai cui poteri di direzione, indirizzo e controllo è sottoposto. Svolge la propria attività operativa e di ricerca nel campo del restauro delle opere d'arte, per settori individuati in base ai materiali costitutivi delle opere d'arte. Presso l'OPD opera una scuola di alta formazione e studio;
- la **Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo**, con sede a Taranto;
- l'**Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale**, articolazione organizzativa del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- l'**Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016**, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis , del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con sede a Rieti.

1.10.2 Altri enti dotati di autonomia speciale

Sono, altresì, dotati di autonomia speciale i seguenti musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale, quali uffici di livello dirigenziale non generale, elencati dall'art. 24, co. 3, lett. *b*):

1864_LIBRO.indb 636 06/06/24 14:47

1) le Residenze reali sabaude - Direzione regionale Musei nazionali Piemonte;
2) i Musei nazionali di Genova - Direzione regionale Musei nazionali Liguria;
3) il Palazzo Ducale di Mantova;
4) i Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna;
5) il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare - Direzione regionale Musei nazionali Friuli-Venezia Giulia;
6) il Museo nazionale dell'Arte digitale;
7) il Complesso monumentale della Pilotta;
8) le Gallerie Estensi;
9) i Musei nazionali di Ferrara;
10) i Musei nazionali di Ravenna;
11) i Musei nazionali di Bologna - Direzione regionale Musei nazionali Emilia-Romagna;
12) il Museo archeologico nazionale di Firenze;
13) le Ville e le residenze monumentali fiorentine;
14) i Musei nazionali di Siena;
15) i Musei nazionali di Pisa;
16) i Musei nazionali di Lucca;
17) i Parchi archeologici della Maremma;
18) i Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria;
19) il Palazzo ducale di Urbino - Direzione regionale Musei nazionali Marche;
20) il Pantheon e Castel Sant'Angelo - Direzione Musei nazionali della città di Roma;
21) le Gallerie nazionali d'arte antica;
22) il Museo nazionale etrusco di Villa Giulia;
23) il Museo delle Civiltà;
24) il Parco archeologico dell'Appia antica;
25) il Parco archeologico di Ostia antica;
26) Villa Adriana e Villa d'Este;
27) i Musei e i parchi archeologici di Praeneste e Gabii;
28) il Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia;
29) le Ville monumentali della Tuscia;
30) il Museo nazionale d'Abruzzo dell'Aquila;
31) i Musei archeologici nazionali di Chieti - Direzione regionale Musei nazionali Abruzzo;
32) il Parco archeologico di Sepino e il Museo Sannitico di Campobasso - Direzione regionale Musei nazionali Molise;
33) il Palazzo Reale di Napoli;
34) il Complesso monumentale e la Biblioteca dei Girolamini di Napoli;
35) i Musei nazionali del Vomero;
36) i Musei e i parchi archeologici di Capri;
37) il Parco archeologico di Ercolano;
38) il Parco archeologico dei Campi Flegrei;
39) i Parchi archeologici di Paestum e Velia;
40) il Castello Svevo di Bari - Direzione regionale Musei nazionali Puglia;
41) il Museo archeologico nazionale di Taranto;
42) i Musei nazionali di Matera - Direzione regionale Musei nazionali Basilicata;
43) i Musei e i parchi archeologici di Melfi e Venosa;

1864_LIBRO.indb 637 06/06/24 14:47

44) i Parchi archeologici di Crotone e Sibari;
45) il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria;
46) i Musei nazionali di Cagliari;
47) la Direzione regionale Musei nazionali Calabria;
48) la Direzione regionale Musei nazionali Campania;
49) la Direzione regionale Musei nazionali Lazio;
50) la Direzione regionale Musei nazionali Lombardia;
51) la Direzione regionale Musei nazionali Sardegna;
52) la Direzione regionale Musei nazionali Toscana;
53) la Direzione regionale Musei nazionali Veneto.

1.11 L'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*

Ai sensi dell'art. 38 del regolamento, è incardinato presso il Ministero l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV), che svolge, in piena autonomia e indipendenza, le funzioni di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dall'art. 11 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, preordinate ad assicurare adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico, nonché a favorire il riconoscimento di meriti e demeriti, nel quadro di un generale rafforzamento della distinzione fra funzioni d'indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza.

Segnatamente, l'OIV:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti *organi interni di governo e amministrazione*, nonché alla *Corte dei conti* e al *Dipartimento della funzione pubblica*;
- valida la relazione sulla *performance*, a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali, e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dallo stesso decreto legislativo n. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'Amministrazione, nel rispetto del *principio di valorizzazione del merito e della professionalità*;
- propone, sulla base del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

Nell'esercizio di tali compiti, e nel procedere alla validazione della relazione sulla *performance*, l'OIV tiene conto anche:

1864_LIBRO.indb 638 06/06/24 14:47

- delle risultanze delle valutazioni realizzate con il coinvolgimento dei cittadini o degli altri utenti finali per le attività e i servizi rivolti;
- dei risultati, ove presenti, prodotti dalle indagini svolte dalle agenzie esterne di valutazione e dalle analisi condotte dai soggetti appartenenti alla rete nazionale per la valutazione delle Amministrazioni pubbliche;
- dei dati e delle elaborazioni forniti dalla stessa Amministrazione, secondo le modalità indicate nel sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Inoltre, l'OIV, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha accesso – garantito senza ritardo – a tutti gli atti e ai documenti in possesso dell'Amministrazione, utili all'espletamento dei compiti, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali; ha altresì accesso diretto a tutti i sistemi informativi dell'Amministrazione, ivi incluso il sistema di controllo di gestione, e può accedere a tutti i luoghi all'interno dell'Amministrazione, al fine di svolgere le verifiche necessarie all'espletamento delle proprie funzioni, potendo agire anche in collaborazione con gli organismi di controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'Amministrazione.
Nel caso di riscontro di gravi irregolarità, l'OIV effettua ogni opportuna segnalazione agli organi competenti.
La validazione della relazione sulla *performance* costituisce condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti di premiazione del merito.
Per la raccolta dei dati, l'OIV si raccorda con le Direzioni generali «Risorse umane e organizzazione» e «Bilancio, programmazione e monitoraggio».
Presso l'OIV opera la **Struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance***, alla quale sono assegnate, nei limiti di legge, le risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle relative funzioni e un contingente di tre unità di personale.
L'OIV costituisce *centro di costo* del centro di responsabilità «Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro».

1.12 Gli organi consultivi centrali

1.12.1 Il Consiglio superiore «Beni culturali e paesaggistici»

Il Consiglio superiore «Beni culturali e paesaggistici» è un organo consultivo a *carattere tecnico-scientifico*, composto dai *presidenti dei Comitati tecnico-scientifici* e da *8 eminenti personalità del mondo della cultura,* nominate dal Ministro, nel rispetto del principio di equilibrio di genere, tre dei quali su designazione della Conferenza unificata; fra queste il Ministro nomina un presidente, mentre è lo stesso Consiglio a eleggere a maggioranza, fra i propri componenti, un vicepresidente e ad adottare un regolamento interno.
Su richiesta del Capo di Gabinetto o, tramite l'Ufficio di Gabinetto, dei Capi dei Dipartimenti, il Consiglio superiore «Beni culturali e paesaggistici» esprime pareri (art. 26 D.P.CM. 57/2024):

- sui *programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici* e sui relativi *piani di spesa annuali e pluriennali*, predisposti dall'Amministrazione;
- sugli schemi di *accordi internazionali* in materia di beni culturali;
- sui *piani strategici di sviluppo culturale* e sui *programmi di valorizzazione dei beni culturali*, nonché sul **Piano strategico «Grandi Progetti Beni Culturali»** e sul **Piano**

1864_LIBRO.indb 639 06/06/24 14:47

Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale predisposto dalla competente Direzione generale;
- sui *piani paesaggistici* elaborati congiuntamente con le Regioni;
- sugli schemi di *atti normativi e amministrativi generali* afferenti la materia dei beni culturali e paesaggistici e l'organizzazione del Ministero;
- su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la materia dei beni culturali e paesaggistici;
- su questioni in materia di beni culturali e paesaggistici formulate da altre Amministrazioni statali regionali, locali, nonché da Stati esteri.

Inoltre il Consiglio superiore «Beni culturali e paesaggistici»:

- può avanzare proposte al Ministro su ogni questione di carattere generale di particolare rilievo afferente la materia dei beni culturali e paesaggistici;
- su convocazione del Ministro, si riunisce con il *Consiglio superiore dello spettacolo* e il *Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*, in seduta congiunta, per l'esame di provvedimenti di particolare rilievo attinenti alle sfere di competenza dei rispettivi organi consultivi.

I pareri sono espressi, di norma, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Nei casi di urgenza, il termine è ridotto a 10 giorni. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.
Se deve esprimere pareri sui *programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici* e sui relativi *piani di spesa annuali e pluriennali*, predisposti dall'Amministrazione, ovvero su questioni aventi a oggetto il personale ministeriale, il Consiglio è integrato con 3 rappresentanti del personale del Ministero, eletti da tutto il personale.
Alle sedute sono ammessi altresì, senza diritto di voto, i vicepresidenti dei Comitati tecnico-scientifici i quali, in caso di assenza o impedimento dei rispettivi presidenti, svolgono le funzioni di componenti del Consiglio medesimo.
Il termine di durata del Consiglio è stabilito in 3 anni[3].
Presso il Consiglio opera un ufficio di segreteria, formato da personale in servizio presso il Ministero. Le relative risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento del Consiglio sono assicurate dal Segretariato generale.

1.12.2 I Comitati tecnico-scientifici

Si elencano, all'art. 27 co. 1 del regolamento, i seguenti Comitati tecnico-scientifici:
a) per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio;
b) per l'arte e l'architettura contemporanee;
c) per i musei e la valorizzazione;

[3] Per la durata della carica, i componenti del Consiglio superiore «Beni culturali e paesaggistici»:
- non possono esercitare le attività di impresa previste dall'art. 2195 cod. civ. quando esse attengono a materie di competenza del Ministero;
- non possono essere amministratori o sindaci di società che svolgono le medesime attività;
- non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il Ministero;
- non possono essere presidenti o membri del Consiglio di amministrazione di istituzioni o enti destinatari di contributi o altre forme di finanziamento da parte del Ministero;
- non possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è soggetto a parere del Consiglio medesimo.

1864_LIBRO.indb 640 06/06/24 14:48

d) per gli archivi;
e) per le biblioteche e gli istituti culturali.

I comitati di cui alle lettere a), b), d) ed e):
a) avanzano proposte, per la materia di propria competenza, per la definizione dei *programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici* e dei relativi *piani di spesa*;
b) esprimono pareri, a richiesta dei Capi dei Dipartimenti e dei Direttori generali, e avanzano proposte in ordine a *metodologie e criteri di intervento* in materia di conservazione di beni culturali e paesaggistici;
c) esprimono pareri in merito all'adozione di provvedimenti di particolare rilievo, quali le *acquisizioni* e gli *atti ablatori*, su richiesta del Capo del Dipartimento o dei Direttori generali competenti;
d) esprimono pareri in ordine ai ricorsi amministrativi proposti ai sensi delle disposizioni di legge;
e) esprimono pareri su *ogni altra questione di carattere tecnico-scientifico* ad essi sottoposta con le modalità di cui alla lettera b).

Il **Comitato tecnico-scientifico per i musei e la valorizzazione**:
a) avanza proposte per la definizione di piani e programmi per i beni culturali e paesaggistici finalizzati a favorire l'incremento delle risorse destinate al settore;
b) esprime pareri, a richiesta dei Capi dei Dipartimenti o dei Direttori generali, ed avanza proposte su questioni di carattere tecnico-economico concernenti gli interventi per i beni culturali;
c) su richiesta del Direttore generale «Musei», esprime, altresì, pareri in merito ai provvedimenti in materia di acquisti di cose o beni culturali.

Ciascun Comitato è composto:

- da un *rappresentante* eletto, al proprio interno, dal personale tecnico-scientifico dell'Amministrazione tra le professionalità attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato (il rappresentante del Comitato tecnico-scientifico per i musei e la valorizzazione è eletto, al proprio interno, da tutto il personale di livello dirigenziale e di 3^ area del Ministero, appartenente sia a profili tecnico-scientifici sia a profili amministrativi);
- da *tre esperti di chiara fama* in materie attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato, designati dal Ministro, nel rispetto del principio di equilibrio di genere;
- da un *professore universitario di ruolo* nei settori disciplinari direttamente attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato, designato dal *Consiglio universitario nazionale*, sentite le Consulte o Società scientifiche nazionali del settore.

Nel Comitato per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio, il Ministro assicura, nell'ambito delle designazioni, la presenza di almeno un esperto per ciascuno degli ambiti archeologia, belle arti e paesaggio, mentre nel Comitato per le biblioteche e gli istituti culturali, il Ministro assicura, nell'ambito delle designazioni, la presenza di un esperto nelle politiche di gestione degli istituti culturali.
I Comitati eleggono a maggioranza tra i propri componenti un presidente e un vicepresidente, assicurando che non siano espressione della medesima categoria tra quelle sopra elencate.

1864_LIBRO.indb 641 06/06/24 14:48

Alle riunioni possono partecipare, senza diritto di voto, il Capo del Dipartimento e i Direttori generali competenti per materia. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.
Su richiesta del Ministro o del Capo del Dipartimento competente per materia, i Comitati, o alcuni di essi, si riuniscono in seduta congiunta, per l'esame di questioni di carattere intersettoriale.
Le risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento dei singoli Comitati sono assicurate dalle competenti Direzioni Generali.

1.12.3 Gli altri organi consultivi

Gli artt. 28-31 del regolamento individuano, quali organi consultivi centrali, il Consiglio superiore dello spettacolo, il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, il Comitato consultivo permanente per il diritto di autore e l'Osservatorio per la parità di genere.

Il **Consiglio superiore dello spettacolo** svolge compiti di consulenza e supporto:

- nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche del settore dello spettacolo dal vivo;
- nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo.

La Direzione Generale «Spettacolo» assicura le risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento del Consiglio, presso il quale opera un ufficio di segreteria, formato da personale in servizio presso il Ministero.
Analoghi compiti di consulenza e supporto spettano al **Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo**:

- nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche del settore del cinema e dell'audiovisivo;
- nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività cinematografiche e dell'audiovisivo.

Anche presso il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo opera un ufficio di segreteria, formato da personale in servizio presso il Ministero. Le relative risorse umane e strumentali sono assicurate dalla Direzione Generale «Cinema e audiovisivo».
Il **Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore**, previsto dall'art. 190 della legge 22 aprile 1941, n. 633, opera presso il Dipartimento per le attività culturali, provvedendo allo studio delle materie attinenti al diritto di autore e fornendo pareri sulle questioni relative quando ne sia richiesto dal Ministro.
L'**Osservatorio per la parità di genere** opera presso il Dipartimento per l'amministrazione generale con il compito di:

- fornire consulenza e supporto nell'elaborazione e nell'attuazione di politiche per la parità di genere;
- svolgere attività di ricerca e monitoraggio sulle condizioni della parità di genere negli ambiti di competenza del Ministero;
- individuare e proporre buone pratiche;
- promuovere la formazione, la conoscenza e la cultura delle pari opportunità.

1864_LIBRO.indb 642 06/06/24 14:48

L'Osservatorio, a supporto del quale opera una segreteria formata da personale in servizio presso il Ministero, è composto da un massimo di 15 membri, esperti delle politiche di genere e rappresentanti dei settori di competenza del Ministero, nominati dal Ministro. Le risorse umane e strumentali necessarie per il suo funzionamento sono assicurate dalla Direzione generale «Risorse umane e organizzazione».

1.13 Gli organi periferici

1.13.1 I Segretariati regionali

A norma dell'art. 40 del D.P.C.M. 169/2019 – disposizione di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici – i Segretariati regionali hanno sede nelle città capoluogo di Regione, ad esclusione della Sicilia, del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta. Essi[4]:

- assicurano, nel rispetto della specificità tecnica degli istituti nel quadro delle linee di indirizzo inerenti alla tutela emanate per i settori di competenza dalle Direzioni generali centrali, il coordinamento dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio Regionale;
- curano i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione;
- stipulano accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, con specifico riguardo alle materie che coinvolgono competenze proprie delle autonomie territoriali.

1.13.2 Le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio

Istituite nel 1907 come Soprintendenze territoriali, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, si trasformarono nel 1923 in Soprintendenze dell'Arte medioevale e moderna. La riforma Bottai (1939) ne razionalizzò la struttura, di pari passo con la promulgazione delle fondamentali leggi di protezione dei beni culturali e paesaggistici. Le loro competenze rimasero divise fra i vari Ministeri e la Presidenza del Consiglio fino al 1974, quando furono assegnate al Ministero dei Beni culturali e ambientali, che assunse nel 1998 la denominazione di Ministero dei Beni e delle Attività culturali.
Nel quadro della riorganizzazione iniziata nel 2014 e proseguita con successivi provvedimenti, si è proceduto all'accorpamento delle Soprintendenze archeologiche con quelle Belle arti e paesaggio (art. 4, D.M. 44/2016) creando 39 Soprintendenze unificate a cui si sono sommate due Soprintendenze speciali. Lo scopo è realizzare una più equilibrata ed efficiente distribuzione territoriale dei presidi di tutela, tenendo conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della dimensione dei territori. Il D.P.C.M 169/2019 ha confermato questa impostazione.
Configurate come *Uffici di livello dirigenziale non generale*, le **Soprintendenze «Archeologia, belle arti e paesaggio»** sono articolazioni periferiche della **Direzione**

[4] Compiti e funzioni del Segretario regionale sono elencati all'art. 40, co. 2 del D.P.C.M. 169/2019.

1864_LIBRO.indb 643 06/06/24 14:48

Generale «Archeologia, belle arti e paesaggio», anch'essa nata dall'accorpamento della Direzione Generale «Archeologia» con quella «Belle arti e paesaggio» (art. 2, D.M. 44/2016). Loro compito è assicurare sul territorio la **tutela del patrimonio culturale**[5], con l'obbligo di garantire la trasparenza e la pubblicità dei procedimenti di tutela e valorizzazione. All'uopo le Soprintendenze pubblicano integralmente nei loro siti Internet, ove esistenti, e in quello del Ministero tutti gli atti aventi rilevanza esterna e i provvedimenti adottati nell'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione, indicando per ogni procedimento la data di inizio, lo stato di avanzamento, il termine di conclusione e l'esito dello stesso.
Almeno 7 sono le *aree funzionali* delle Soprintendenze, riguardanti rispettivamente:
a) l'organizzazione e il funzionamento;
b) il patrimonio archeologico;
c) il patrimonio storico e artistico;
d) il patrimonio architettonico;
e) il patrimonio demoetnoantropologico e immateriale;
f) il paesaggio;
g) l'educazione e la ricerca.

L'incarico di Soprintendente è conferito ai sensi dell'art. 19 co. 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di norma, può essere rinnovato presso la stessa Soprintendenza una sola volta; l'incarico di responsabile di area è conferito dal Soprintendente sulla base di apposita procedura selettiva.
La Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio assicura la presenza di un numero adeguato di uffici esportazione. Detti uffici operano, di regola, nelle Soprintendenze aventi sede nelle città capoluogo di Regione.

1.13.3 La Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma

La Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma svolge sull'intero territorio del Comune di Roma le funzioni spettanti ai Soprintendenti archeologia, belle arti e paesaggio, fatte salve le competenze del Direttore regionale Musei del Lazio e del Direttore Musei statali della città di Roma, nonché dei direttori dei musei e parchi archeologici di rilevante interesse nazionale e degli altri uffici del Ministero aventi sede nel medesimo territorio.
A norma degli artt. 36 e 43, co. 4, del D.P.C.M. 169/2019 – disposizioni di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici – il Soprintendente della Soprintendenza speciale esercita altresì sugli istituti e i luoghi della cultura statali presenti nel territorio di sua competenza, e non assegnati ad altri uffici del Ministero, le seguenti funzioni:
a) programma, indirizza, coordina e monitora tutte le attività di gestione, ivi inclusa l'organizzazione di mostre ed esposizioni, nonché di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio museale;

[5] Compiti e funzioni del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio sono elencati all'art. 41 del D.P.C.M. 169/2019, applicabile in via residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti che dovranno disciplinare la materia.

1864_LIBRO.indb 644 06/06/24 14:48

b) cura il progetto culturale, facendone un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura;
c) stabilisce l'importo dei biglietti di ingresso, sentita la Direzione generale Musei e la Direzione regionale Musei;
d) stabilisce gli orari di apertura in modo da assicurare la più ampia fruizione, nel rispetto delle linee guida a tal fine emanate;
e) assicura elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza;
f) assicura la piena collaborazione con la Direzione generale Musei, il Segretario regionale, il direttore regionale Musei e le Soprintendenze;
g) assicura una stretta relazione con il territorio, anche nell'ambito delle ricerche in corso e di tutte le altre iniziative, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione;
h) autorizza il prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero;
i) autorizza le attività di studio e di pubblicazione dei materiali esposti e/o conservati presso il museo;
l) dispone, sulla base delle linee guida elaborate dal Direttore generale Musei, l'affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione del museo;
m) coadiuva la Direzione generale Bilancio e la Direzione generale Musei nel favorire l'erogazione di elargizioni liberali da parte dei privati a sostegno della cultura, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti e i luoghi della cultura e gli enti locali; a tal fine, promuove progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche attraverso le modalità di finanziamento collettivo;
n) svolge attività di ricerca, i cui risultati rende pubblici, anche in via telematica;
o) amministra e controlla i beni dati in consegna agli istituti assegnati all'istituto o al luogo della cultura da lui diretto ed esegue sugli stessi anche i relativi interventi conservativi, concede altresì l'uso dei medesimi beni culturali, ai sensi degli articoli 106 e 107, del D.Lgs. 42/2014;
p) svolge le funzioni di stazione appaltante.

La Soprintendenza speciale è articolata in più aree funzionali; l'incarico di responsabile di area è conferito dal Soprintendente, sulla base di una apposita procedura selettiva.
La Soprintendenza speciale è sottoposta alla vigilanza, con riguardo alle funzioni ad essa assegnate, della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio e della Direzione generale Musei.

1.13.4 Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

La Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, prevista dall'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019 (disposizione applicabile in via residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici), con sede a Taranto, cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo di cui all'art. 94 del D.Lgs. 42/2014, nonché delle funzioni attribuite al Ministero ai sensi della legge 23 ot-

1864_LIBRO.indb 645 06/06/24 14:48

tobre 2009, n. 157, recante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001. A tal fine, si raccorda con le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio.
Nel territorio della Provincia di Taranto, il Soprintendente della Soprintendenza nazionale svolge altresì le funzioni spettanti ai Soprintendenti Archeologia, belle arti e paesaggio. Il Soprintendente esercita inoltre sugli istituti e i luoghi della cultura statali presenti nel medesimo territorio, e non assegnati ad altri uffici del Ministero, le medesime funzioni attribuite ai direttori di Musei, aree e parchi archeologici e altri luoghi della cultura.
La Soprintendenza nazionale ha centri operativi presso le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con sede a Napoli e Venezia e nelle altre eventualmente individuate con successivo provvedimento.

1.13.5 Dai Poli museali alle Direzioni regionali «Musei»

Allo scopo di mantenere il legame dei musei con il territorio e con le Soprintendenze, fatte salve le prioritarie esigenze di tutela e unitarietà del patrimonio culturale nazionale, la riorganizzazione del 2014 aveva previsto:

- una nuova **Direzione Generale «Musei»**, con il compito, fra l'altro, di attuare politiche e strategie di fruizione a livello nazionale, favorire la costituzione di Poli museali anche con Regioni ed Enti Locali, svolgere i compiti di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura;
- il conferimento della qualifica di ufficio dirigenziale ai **Musei di rilevante interesse nazionale**, i cui direttori possono essere scelti tramite selezione pubblica fra interni o esterni all'Amministrazione anche stranieri;
- la creazione di **Poli museali regionali**, articolazioni periferiche della Direzione Generale «Musei», incaricati di promuovere accordi di valorizzazione e di favorire la creazione di un sistema museale fra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati.

Nella riorganizzazione operata dal D.P.C.M. 76/2019, il compito di assicurare sul territorio la fruizione e la valorizzazione dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, ivi inclusi quelli dotati di autonomia speciale di cui all'art. 29, comma 2, lett. *a*), e comma 3, era stato affidato alle **Direzioni territoriali delle reti museali**.
Il D.P.C.M. 169/2019, poi, ha istituito le **Direzioni regionali Musei** che sono uffici di livello dirigenziale non generale e rappresentano articolazioni periferiche della Direzione generale Musei.
A norma dell'art. 42 del D.P.C.M. 169/2019 – disposizione di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici – le Direzioni generali Musei assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione, ivi inclusi gli Uffici di livello dirigenziale generale dotati di autonomia speciale, nonché i musei, i parchi archeologici e gli altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale anch'essi dotati di autonomia speciale. A tal fine, il direttore regionale riunisce periodicamente in conferenza, con cadenza almeno mensile, anche in via telematica, i direttori dei Musei insistenti nella Regione, ivi inclusi quelli di livello dirigenziale. Il direttore regionale:

1864_LIBRO.indb 646 06/06/24 14:48

- programma, indirizza, coordina e monitora tutte le attività di gestione, valorizzazione, comunicazione e promozione del sistema museale nazionale nel territorio regionale;
- promuove la costituzione di un sistema museale regionale integrato, favorendo la creazione di reti museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio di competenza, nonché di altri soggetti pubblici e privati;
- garantisce omogeneità di servizi e di standard qualitativi nell'intero sistema museale regionale;
- sovraintende alla definizione, da parte del rispettivo direttore, del progetto culturale di ciascun museo o luogo della cultura di appartenenza statale all'interno del sistema regionale, in modo da garantire omogeneità e specificità di ogni museo, favorendone la funzione di luoghi vitali, inclusivi, capaci di promuovere lo sviluppo della cultura;
- stabilisce, nel rispetto delle linee guida appositamente emanate, l'importo dei biglietti di ingresso unici, cumulativi e, previo accordo con i soggetti pubblici e privati interessati, integrati dei musei e dei luoghi della cultura di propria competenza, ivi inclusi quelli aperti al pubblico afferenti agli istituti dotati di autonomia speciale, che costituiscono uffici di livello dirigenziale generale (Archivio centrale dello Stato; Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library; Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma ecc.);
- stabilisce gli orari di apertura dei musei e dei luoghi della cultura di propria competenza, ivi inclusi quelli aperti al pubblico afferenti agli istituti dotati di autonomia speciale che costituiscano uffici di livello dirigenziale generale, al fine di assicurarne la più ampia fruizione;
- assicura elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e assicurando la massima accessibilità;
- assicura la piena collaborazione con la Direzione generale Musei, il Capo del Dipartimento, i direttori dei musei aventi natura di ufficio dirigenziale e le Soprintendenze;
- opera in stretta connessione con gli altri uffici periferici del Ministero e gli enti territoriali e locali, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee, e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione;
- autorizza il prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre o esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'art. 48, comma 1, D.Lgs. 42/2004;
- svolge, per i beni e le aree archeologiche affidate alla Direzione regionale Musei, l'istruttoria ai fini dell'affidamento in concessione a soggetti pubblici o privati dell'esecuzione di ricerche archeologiche o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 42/2004;
- autorizza le attività di studio e di pubblicazione dei materiali esposti e/o conservati presso gli istituti e i luoghi della cultura musei assegnati alla Direzione regionale Musei;
- dispone, sulla base delle linee guida elaborate dal Direttore generale Musei, l'affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione di beni culturali, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 42/2004;
- promuove la definizione e la stipula, nel territorio di competenza, degli accordi di valorizzazione, su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, al fine di individuare strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per

1864_LIBRO.indb 647 06/06/24 14:48

elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati; a tali fini, definisce intese anche con i responsabili degli Archivi di Stato e delle biblioteche statali aventi sede nel territorio regionale;

- elabora e stipula accordi con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali, anche mediante l'istituzione di forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni e tramite convenzioni con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali;
- approva e trasmette alla Direzione generale Bilancio, programmazione e monitoraggio gli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa;
- redige e aggiorna, sulla base delle indicazioni fornite della Direzione generale Musei, l'elenco degli istituti e dei luoghi della cultura affidati in consegna alla competenza dei Musei;
- coadiuva la Direzione generale Bilancio, programmazione e monitoraggio e la Direzione generale Musei nel favorire l'erogazione di elargizioni liberali da parte dei privati a sostegno della cultura, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti e i luoghi della cultura e gli enti locali; a tal fine, promuove progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche attraverso le modalità di finanziamento collettivo;
- svolge attività di ricerca, i cui risultati rende pubblici, anche in via telematica;
- provvede a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuove l'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il Capo del Dipartimento e con le altre Amministrazioni competenti, dei conseguenti itinerari turistico-culturali;
- amministra e controlla i beni dati in consegna agli istituti assegnati alla Direzione regionale Musei ed esegue sugli stessi anche i relativi interventi conservativi; concede altresì l'uso dei medesimi beni culturali, ai sensi degli artt. 106 e 107 del D.Lgs. 42/2004;
- svolge le funzioni di stazione appaltante.

Nel territorio del Comune di Roma, le funzioni della Direzione regionale Musei sono svolte dalla Direzione Musei statali della città di Roma, ufficio di livello dirigenziale non generale.

Le Direzioni regionali Musei e la Direzione Musei statali della città di Roma costituiscono centri di costo del centro di responsabilità «Direzione generale Musei».

Le funzioni di Direttore regionale Musei possono essere attribuite anche ai Direttori degli istituti e musei con l'atto di conferimento dei relativi incarichi e senza alcun ulteriore emolumento accessorio.

1.13.6 I musei e gli altri istituti e luoghi della cultura

L'art. 43 del D.P.C.M. 169/2019 – disposizione di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti mini-

1864_LIBRO.indb 648 06/06/24 14:48

steriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici – definisce i **musei**, i **parchi archeologici**, le **aree archeologiche** e i **complessi monumentali** aperti al pubblico, e destinati alla pubblica fruizione, «*istituzioni permanenti*», senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. Si sottolinea così il contributo permanente che i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, quali testimonianze dell'identità e della storia della nazione, sono chiamati a fornire al recupero, alla trasmissione generazionale e al mantenimento della memoria storica collettiva.
Sotto questo aspetto, e in termini più ampi, la norma affida loro il compito di compiere ricerche riguardanti le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, acquisire le suddette testimonianze, conservarle, comunicarle ed esporle a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.
Individuati con decreto ministeriale di natura non regolamentare, e dotati di autonomia tecnico-scientifica, questi istituti svolgono funzioni di valorizzazione dei beni loro affidati, assicurandone la pubblica fruizione, nonché di tutela con riferimento ai beni mobili in loro consegna.
Gli istituti e i luoghi della cultura dotati di autonomia speciale a norma dell'art. 33 co. 3 dipendono funzionalmente dalla Direzione Generale «Musei» e il loro ordinamento è regolato con decreto ministeriale di natura non regolamentare. La Biblioteca e il Complesso monumentale dei Girolamini dipendono funzionalmente dalla Direzione Generale «Biblioteche e istituti culturali».
Costituiscono invece articolazioni delle Direzioni regionali «Musei» gli istituti e i luoghi non costituenti uffici dirigenziali, fatti salvi quelli rimasti assegnati o espressamente attribuiti alle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio o a altri uffici del Ministero.
Ai Direttori sono attribuite specifiche funzioni (di cui all'art. 43, co. 4), oltre ai compiti individuati con decreto ministeriale di natura non regolamentare.
I direttori dei **parchi archeologici di rilevante interesse nazionale** esercitano, nel territorio di rispettiva competenza, anche le funzioni spettanti ai Soprintendenti Archeologia, belle arti e paesaggio. Il direttore del **Parco archeologico del Colosseo** esercita altresì le funzioni spettanti ai Soprintendenti Archeologia, belle arti e paesaggio sull'area archeologica di cui all'accordo tra il Ministero e Roma Capitale per la valorizzazione dell'area archeologica centrale sottoscritto in data 21 aprile 2015. Con riguardo alle funzioni suddette i parchi e le aree archeologiche che costituiscono uffici di livello dirigenziale generale sono sottoposti all'attività di indirizzo e coordinamento della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio; quelli che sono uffici di livello dirigenziale non generale sono sottoposti all'attività di direzione, indirizzo, coordinamento e controllo della medesima Direzione.

1.13.7 Sopraintendenze archivistiche e bibliografiche

Uffici di livello dirigenziale non generale sono pure le **Soprintendenze archivistiche e bibliografiche** (denominazione assunta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 44/2016 e confermata dall'art. 44 del D.P.C.M 169/2019, disposizione di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici), le quali:

1864_LIBRO.indb 649 06/06/24 14:48

- provvedono alla tutela e alla valorizzazione dei beni archivistici nel territorio di competenza, anche avvalendosi del personale degli archivi di Stato operanti nel medesimo territorio;
- provvedono alla tutela e alla valorizzazione dei beni librari nel territorio di competenza, fatto salvo quanto previsto, nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

Con riferimento alle funzioni di tutela dei beni librari, le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche dipendono funzionalmente dalla Direzione Generale «Biblioteche e istituti culturali» e possono avvalersi del personale delle Biblioteche statali.
Le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche sono articolate in almeno tre aree funzionali, riguardanti rispettivamente:

- l'organizzazione e il funzionamento;
- il patrimonio archivistico;
- il patrimonio bibliografico.

Nella Regione Sicilia, il Soprintendente archivistico svolge altresì le funzioni di Direttore dell'Archivio di Stato del Comune capoluogo, senza ulteriori emolumenti accessori. Conseguentemente, la Soprintendenza archivistica di tale Regione assume la denominazione di «Soprintendenza archivistica della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo».
Nella Regione Trentino Alto Adige, la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige svolge esclusivamente funzioni in materia di beni archivistici.

1.13.8 Gli Archivi di Stato e le Biblioteche

A norma dell'art. 45 del D.P.C.M. 169/2019 – disposizione di cui il nuovo regolamento fa salva l'applicazione residuale, in quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi decreti ministeriali che dovranno disciplinare la materia degli organi periferici – gli **Archivi di Stato**, dotati di autonomia tecnico-scientifica::

- svolgono funzioni di tutela e valorizzazione dei beni archivistici in loro consegna, assicurandone la pubblica fruizione;
- svolgono funzioni di tutela degli archivi, correnti e di deposito, dello Stato;
- possono sottoscrivere, anche per fini di didattica, convenzioni con enti pubblici e istituti di studio e ricerca;
- provvedono all'acquisto di beni e servizi in economia ed effettuano lavori di importo non superiore a 100.000 euro.

Le **Biblioteche pubbliche statali**, dal canto loro, costituiscono Uffici periferici della Direzione Generale «Biblioteche e istituti culturali». A norma dell'art. 46 del vecchio regolamento, applicabile in via residuale, esse svolgono funzioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico, assicurandone la pubblica fruizione. Possono sottoscrivere, anche per fini di didattica, convenzioni con enti pubblici e istituti di studio e ricerca.
Provvedono all'acquisto di beni e servizi in economia ed effettuano interventi conservativi sul patrimonio bibliografico in consegna e sugli immobili in consegna, di importo non superiore a 100.000 euro.
Anche l'amministrazione delle Biblioteche è stata razionalizzata. Gli istituti conservano, indipendentemente dalla loro natura dirigenziale, l'autonomia scientifica. D'altro canto,

1864_LIBRO.indb 650 06/06/24 14:48

si attribuiscono alle Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, uffici dirigenziali di 2^ fascia, le funzioni di Poli bibliotecari comprendenti le biblioteche operanti nel territorio comunale.

1.14 Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale

Nato nel 1969, per volere del Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri, che determinò di costituire, presso il Ministero della Pubblica Istruzione e d'intesa con questo stesso dicastero, un Nucleo Tutela Patrimonio Artistico, fu poi formalmente collocato nel 1992 nell'ambito del Ministero per i Beni culturali e ambientali con la denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico, per essere infine inserito – dal decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307 e con l'attuale denominazione – tra gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali al quale tuttora risponde funzionalmente.
Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici. Esso è composto da militari in possesso di qualificata preparazione, acquisita con la frequenza di specifici corsi in materia di tutela del patrimonio culturale.
L'attuale articolazione prevede un **Ufficio Comando**, a livello centrale, quale organo di supporto decisionale del Comandante nell'azione di comando, controllo e coordinamento delle attività, in Italia e all'estero, e un **Reparto Operativo** con competenza territoriale per area, nonché di coordinamento operativo sull'intero territorio nazionale per le indagini di più ampio spessore.
A livello periferico sono attualmente operativi 16 nuclei, con competenza regionale o interregionale, ubicati ad Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Monza, Napoli, Palermo (con una sezione a Siracusa), Perugia, Roma, Torino, Udine, Venezia.
Alle esigenze del Comando si provvede mediante il centro di responsabilità «Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro».

Estensioni WEB

Test di verifica online

1864_LIBRO.indb 651 06/06/24 14:48